



Anno nuovo vita nuova?

Ritocchi al cuore

Quando ci auguriamo che la vita cambi, normalmente ci aspettiamo che cambi ciò che non dipende da noi. Noi, cioè, ci aspettiamo che cambi ciò che non siamo noi, ma raramente ci auguriamo di cambiare noi stessi. Non c'è proprio nulla da fare, noi esseri umani siamo abituati a sentirci come il sole nel sistema solare: «Tutto gira intorno a me, io non voglio cambiare perché già faccio giusto o il possibile; è il resto che deve cambiare, non io».

Ecco quindi che ci costruiamo la nostra torre di Babele e ci mettiamo sul primo gradino di quel podio che ci si sgretola in continuazione sotto i piedi, perché semplicemente quello non è il nostro posto, non è il gradino che dobbiamo occupare noi. Quello è il gradino dove solo Dio Misericordia può stare.

Il profeta Isaia, davanti alla disfatta del popolo di Israele e alle continue battoste che il Signore permise che si buscassero gli Ebrei, si fa una domanda che anche io mi sono fatto e rivolgo a Dio: «Perché permetti che ci allontaniamo da te? Perché permetti che il nostro cuore si "indurisca" nell'egocentrismo fino al punto di non pensare più a Dio? E se pensiamo a Dio lo crediamo eterno, sì, ma un eterno secondo». La risposta è che Dio non viola mai la nostra libertà, perché sarebbe negazione dell'amore. Semmai Egli è paziente e attende il nostro ritorno a Lui, attende che gli chiediamo un trapianto di cuore perché il nostro indurito sia sostituito dal Suo bruciante d'amore.



Anno nuovo vita nuova, dunque? Se ci aspettiamo che la vita che ci circonda ci sorrida, non so se il 2021 sarà molto diverso dallo scorso anno. In questo già il Qoelet era crudamente realista:

«Quel che è stato sarà / e quel che si è fatto si rifarà; / non c'è niente di nuovo sotto il sole» (Qo 1,9).

Sarà invece sicuramente vita nuova se ciascuno di noi si impegna a lasciare il male facile e a scegliere il bene difficile. Prima di tutto occorre, per non cadere, scendere dal primo gradino del podio. Poi cominciare a fare nientemeno come fa Dio:

vive, fa vivere e lascia vivere.

Il cuore diventa duro quando teniamo rancori, siamo cinici e senza misericordia, persone dal giudizio spietato e sempre negativo. Il cuore non batte più se non viviamo da semplici, gustando il bello della vita. Il cuore è indurito se non crediamo più nella forza del bene e del ben seminare bene. Il cuore è abietto se considera sempre

^{63,15}Guarda dal cielo e osserva dalla tua dimora santa e gloriosa. Dove sono il tuo zelo e la tua potenza, il fremito delle tue viscere e la tua misericordia? Non forzarti all'insensibilità, ¹⁶perché tu sei nostro Padre, poiché Abramo non ci riconosce e Israele non si ricorda di noi. Tu, Signore, sei nostro Padre, da sempre ti chiami nostro redentore. ¹⁷Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. ¹⁸Perché gli empì hanno calpestato il tuo santuario, i nostri avversari hanno profanato il tuo luogo santo? ¹⁹Siamo diventati da tempo gente su cui non comandi più, su cui il tuo nome non è stato mai invocato. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti [...].

(Isaia 63,15-19)

e solo i risultati (positivi) e tutto misura e pesa col profitto e l'utilità materiale. Il cuore diventa disumano se non fa vivere, mettendo il fratello nelle condizioni migliori e lasciando al fratello la libertà e il tempo per migliorare, pazientando se sbaglia o se pecca, pur correggendo l'errore.

Insomma: se io cambio in qualche mio modo di vivere, la vita cambierà di sicuro. Allora sì che sarà anno nuovo e vita nuova. Buona vita e buon anno.

Ritocchi "estetici"

Non è il copia-incolla dell'articolo precedente o il giochino nel quale si deve cercare le differenze fra due immagini simili.

Qui vorrei ancora scrivere due righe sui lavori alla chiesa di San Vincenzo. Lì sì che si è rinnovato molto. Purtroppo causa imprevisti maltempo e festività l'opera di ringiovanimento della chiesa non è ancora ultimata. Non manca però molto. Ora si sta cominciando il restauro degli interni, rovinati dall'infiltrazione d'acqua di qualche anno fa. E già che c'è la piattaforma all'interno, si darà una bella spolverata e ripulita a quelle zone fuori mano perché troppo in alto per essere raggiunte. Risultato finale dovrebbe essere in questo anno nuovo una nuova "edizione" della chiesa. Ma il termine dei lavori non sappiamo ancora definirlo con precisione. Proprio perché i ritocchi all'interno non erano previsti, si andrà più in là dello sperato. Infatti...

Santi Antonio, Agnese e Vincenzo

Santi in pole position

...infatti la festa di san Vincenzoc(22 gennaio), con la partecipazione di tutte le associazioni di volontariato, si celebrerà nella chiesa principale, a San Vito. Questo non solo perché i lavori non concluderanno in tempo, ma perché dobbiamo evitare gli assembramenti in luoghi piccoli. Infatti a San Vincenzo ci stanno solo 32 persone a capienza massima. Pertanto in futuro, terminati i restauri, si celebreranno solo le Messe feriali da lunedì a venerdì.

Insieme a san Vincenzo e il giorno prima di lui si festeggia sant'Agnes. Questa giovane donna dall'animo candido e mite, è patrona delle ragazze giovani. In suo onore i maschi dell'Oratorio gli scorsi anni preparavano e servivano una cena alle ragazze. Purtroppo quest'anno non sarà così, ma non mancheremo di ricordare questa santa e di affidare a lei tutte le nostre "giovinette" (21 gennaio). Ad aprire i festeggiamenti (17 gennaio) c'è un santo coi baffi... e la barba: sant'Antonio abate. Conosciuto popolarmente come *sant'Antoni del purcel*, per-

ché sempre raffigurato con un maiale nei paraggi della sua grotta, sant'Antonio abate è spesso invocato per trovare gli oggetti smarriti e le ragazze un tempo lo invocavano per cercare un marito buono: «*Sant'Antoni dalla barba bianca famm truà quel che ma manca, Sant'Antoni del purscel fam truà propri quel*». Lo invocheremo perché per la sua intercessione il Signore benedica animali e campi.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITÀ

ORARI DELLE MESSE

(fino a emergenza coronavirus conclusa)

Da lunedì a venerdì: ore 9:30 e 17:30 a San Vito. Ore 18:30 al Convento.

Sabato e vigilia di feste: all'Addolorata alle 9:15 e alle 18:00 a San Vito. Presso il Convento Messa alle 18:30.

Domenica e festivi a S. Vito si celebrano tre Messe: ore 8:00, 10:30 e 18:00. Al convento: ore 7:30; 10:00; 17:00.

☞ **Domenica 10 gennaio** *Battesimo del Signore*
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 5° Anno. Durante la Messa si benediranno particolarmente i bimbi battezzati negli ultimi tre anni e i loro genitori.

☞ **Lunedì 11 gennaio**
ore 21:00 : *on-line* con i catechisti del 5° Anno.

☞ **Mercoledì 13 gennaio**
ore 20:45 : coi genitori dei bimbi del 1° Anno di catechismo. In presenza, chiesa S.Vito.

☞ **Giovedì 14 gennaio**
ore 20:00 : CPAE, in presenza. Sala parrocchiale.

☞ **Domenica 17 gennaio** *S. Antonio abate*
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 4° Anno. Durante la Messa si ringrazierà il Signore per i frutti della terra e dell'aia.

Celebrazioni del Battesimo: celebrare il Battesimo è possibile con le dovute attenzioni anti-contagio. Ci sono già delle date previste. Pertanto chi è interessato deve prendere contatto col parroco (031-771.812), perché, oltre alla data del Battesimo, con lui si deve concordare quelle di un incontro con lui e la coppia di genitori e di un secondo incontro con tutte le coppie dei bimbi da battezzare.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste col suffragio della Chiesa:

ERHARD ANNA, ved. **Montanino**, di anni 89, il 6 gennaio; **VILLA ANGELA Antonia**, ved. **Grassi**, di anni 85, il 7 gennaio; **VELNI SALVATORE**, di anni 72, il 5 gennaio (la data del funerale ancora non è stabilita).



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 17/01-2° Tempo ordinario, Anno B

1ª Lettura: I libro di Samuele 3,3b-10.19; Sal: 39; 2ª Lettura: I ai Corinti 6,13c-15a.17-20; Vangelo: Gv 1,35-42.